Una squadra di tutto rispetto che può riservare molte sorprese

Quattro campioni del mondo nella RDT che correrà «Liberazione» e «Regioni»

Sono Duerpisch, Mortag, Winkler e Wiegand — La squadra tedesca raggiungerà Roma domani

Dal nostro corrispondente

BERLINO — I corridori ciclisti della RDT che parteciperanno al «Gran Premio della Liberazione» e al «Giro delle Regioni» partiranno domani da Berlino per Milano da dove proseguiranno, ancora in aereo, per Roma. E' una squadra di tutto rispetto che può riservare delle sorprese anche se composta da specialisti della pista e non da grandi stradisti. Alcuni di essi infatti, come Duerpisch, Winkler e Stein possono diventare temibili anche nelle corse su strada. Hanno tutti un grande affiatamento e le possibilità quindi di condurre un efficace gioco di squadra, ma sono in grado anche di imporsi per le loro qualità individuali. Il loro tallone d'Achille è costituito dalle montagne. Le salite non sono pane per i loro denti, abituati come sono alle vaste pianure tedesche e agli infiniti rettilinei delle loro strade.

Nella RDT il ciclismo, alla pari di tutti gli altri sport, sta attraversando un periodo di grande fioritura che si ricollega a una grande tradizione. L'associazione dei ciclisti conta oggi oltre ventunomila membri, quattromila dei quali sono sportivi attivi. Gli altri appartengono a categorie che noi definiremmo cicloturistiche, giovanissimi o anziani o appassionati della bicicletta, ma senza pretese agonistiche. E per una popolazione di 17 milioni di abitanti, non è poco.

Ma l'attenzione è maggiormente orientata sulla pista. Le ragioni sono molte. In primo luogo il lungo inverno tedesco che limita l'attività su strada da maggio a ottobre, mentre per la pista i velodromi coperti, che negli ultimi anni si sono moltiplicati e perfezionati, permettono gare e allenamenti per tutto l'anno.

Poi le difficoltà create dal traffico sulle strade che per garantire la sicurezza degli atleti, sia durante le corse che durante gli allenamenti, impongono grossi sforzi organizzativi.

Il 1977, come si ricorderà, è stato per il ciclismo della RDT un anno d'oro. Ai campionati mondiali di San Cristobal, in Venezuela, la squadra della RDT ha fatto man bassa di titoli: mille metri, quattromila metri individuale e a squadre e per gli juniores anche la corsa su strada.

Quattro dei campioni di San Cristobal fanno parte della squadra inviata in Italia: Duerpisch, Mortag, Winkler e Wiegand. Robert Duerpisch, 26 anni, è il più anziano ed esperto della squadra. Campione mondiale dell'inseguimento individuale e a squadre, undici anni di attività agonistica, è reduce dai giri d'Algeria e del Marocco. In Algeria si è classificato al quinto posto.

Gerald Mortag, campione mondiale di inseguimento a squadre, ha 22 anni e, per essere nato nella regione di Gera nel sud della RDT, ha qualche familiarità con le montagne.

Volker Winkler ha 21 anni e ha iniziato a gareggiare in bicicletta che aveva appena 11 anni. Ha fatto parte della squadra campione del mondo di inseguimento.

Matthias Wiegand, altro componente della squadra campione del mondo di inseguimento, ha 23 anni e dieci anni di attività agonistica alle spalle.

Gli altri due componenti della squadra sono Dieter Stein e Lutz Hauelsen. Il primo, 23 anni, berlinese, ha vinto per due anni consecutivi ('76 e '77) la più prestigiosa gara invernale che si corre nel velodromo di Berlino (la 1001 giri) e lo scorso inverno il campionato RDT di corsa all'americana. Il secondo, 19 anni, del club Wismut-Gera, come Mortag si è laureato campione della RDT su pista nello scorso inverno.

Nelle riserve della squadra troviamo Hans Joachim Pohl, 19 anni, campione mondiale juniores dell'inseguimento e Detlef Macha, 20 anni.

Arturo Barioli

Il ciclismo non è solo sport

Un modo di esprimersi

Lo scrittore Alberto Bevilacqua che è appassionato e attivo sostenitore dello sport e che in gioventù ha potuto cimentarsi anche come corridore ciclista ha voluto offrire a «l'Unità» questo breve scritto di presentazione delle nostre corse di primavera che sono un vero e proprio campionato del mondo per ciclisti dilettanti.

Lo pubblichiamo volentieri ringraziando caldamente l'amico Bevilacqua anche a nome di coloro che hanno lavorato per la bella riuscita della manifestazione e di quanti ad essa daranno vita nei prossimi giorni: dal 25 aprile con il XXXIII Gran Premio della Liberazione a Roma e dal 26 aprile al 1. maggio con il III Giro delle Regioni.

La vostra corsa smentisce chi s'è messo in testa che il ciclismo sia morto. Guardiamoli bene in faccia, questi corvi; essi, ovviamente, non sanno cos'è il ciclismo, lo ritengono uno sport, mentre è un «modo di esprimersi». Io l'ho fatto, il ciclismo, come voi (uso il verbo fare perché è l'unico lecito, adeguato; come i vecchi artigiani «facevano» i loro capi d'opera: il bello di questa disciplina a due ruote è che si fa, a differenza degli sport che si praticano, con una separazione dalla coscienza).

Io sono stato allievo — a Parma, all'inizio degli anni cinquanta — quando ad allenarsi con me sui tornanti della Cisa, c'erano campioni (futuri) come Gianni Ghidini, Vittorio Adorni. Avrebbero messo la maglia iridata — il primo dei dilettanti, il secondo dei professionisti — ma allora mi staccavano con una certa difficoltà, e intanto abitavano dietro casa mia, nell'Oltretorrente. Con le gambe e i polmoni, anche loro esprimevano la carica barricadiera che, nel nostro quartiere, aveva fatto nascere, ideologicamente e «fisicamente», gli Arditi del Popolo (fisicamente, sì; per scornare i duemila di Balbo nelle barricate del '22, ci fu un gran bisogno di fiato e garretti duri). Qualcuno mi dirà: demagogia, che c'entra il ciclismo con l'ideologia? Ho già risposto: il ciclismo è un modo di comunicare un carattere. Quando, coi miei primi soldi, mi comprai una Bartali da corsa, cosa intendevo? Gareggiare, forse, per diventare un asso? No. Ero un buon passista, in pianura filavo un po' alla maniera del mio grande omonimo e «contemporaneo» — ricordate? Toni Bevilacqua, il maestro volante, che staccava tutti, belgi compresi, di venti minuti sul pavè, e poi si faceva a piedi il Muro di Grammont, rimangiandosi il vantaggio — però se pedalavo dietro le ruote di Ghidini o di Adorni era per dare una forma alla mia capacità di resistenza: nel suo doppio significato, morale e fisico. Tutto qui.

Dovevo pur sfogarla, questa croce e delizia, questa qualità che la vita mi aveva imposto, una vita grama e dura, studiando e lavorando insieme (e poi, a sera, a dormire in sette in una camera). Retorica? Non lo so e non m'importa; se lo è, essa sta negli altri, in quelli che hanno una falsa coscienza della società e con essa giudicano, in quelli che non mi hanno offerto altre scelte possibili (e in costoro, oltre che retorica, c'è scandalo). Ebbene, quanti di voi hanno avuto una adolescenza uguale alla mia? Quanti hanno spremuto la «resistenza», qualità prima del ciclista, dal dare la testa contro il muro della realtà?

Pedalando in mezzo agli altri, assaporando a forza di pedali la luce e l'aria, mi pareva di dare una forma di letizia naturale, di festosità a globuli rossi, a una resistenza che avevo immagazzinato nei muscoli e nella materia grigia in un modo doloroso e malinconico. Ecco, la ragione. E resta il fatto che il ciclismo è una pianta che non alligna ovunque; nasce e prospera nelle terre della grande fatica, dove esiste un'autentica civiltà contadina e operaia. Questa pianta è fatta di gergo e di lingua e — storicamente — è un emblema antiegemonico. Le dittature hanno sempre detestato il ciclismo e non se ne sono mai servite; hanno avuto paura dei suoi protagonisti «en mal de vagabondance». E io sono sicuro che l'Antelami, se fosse vissuto oggi, avrebbe messo, accanto ai simboli di un popolo, anche un uomo chino sul manubrio.

Alberto Bevilacqua

«Anteprima» a Montesilvano

MONTESILVANO — Oggi a Montesilvano (Pescara) grande festa del ciclismo dilettantistico con il III Trofeo De Zelis che precede il nostro «campionato del mondo di primavera», come ormai viene definito il Gran Premio della Liberazione. Al seguito della corsa del G.S. Mobilificio Ludovico De Zelis, sarà il C.T. Edoardo Gregori che scende a Montesilvano per vedere all'opera le nazionali di Bulgaria, Danimarca, Cuba, U.S.A., Polonia e sindacati dell'URSS che in questa competizione sosterranno il primo «test» con gli atleti italiani presenti. La corsa si snoda su un circuito di km. 18,600 da ripetere sette volte per un totale di km. 132; la partenza della gara è fissata alle ore 13,30. Sicuramente molti appassionati accorreranno lungo il circuito pescarese per assistere al confronto che il cubano Cardet vorrà ingaggiare con i nostri migliori scalatori e per ammirare la volontà indomita di un corridore prestigioso come il sovietico Leskov che tanto si fece ammirare nella edizione dello scorso anno del Giro delle Regioni.

L'argentino conquista a Sanremo il titolo mondiale dei «medi»

Corro su un Valdez al tramonto

Guillotti batte Resto, mentre Monroe costringe alla resa Lucas (nono round)

Dal nostro inviato

SANREMO — L'«ombra» della «pantera» colombiana, Rodrigo «Rocky» Valdez ha consegnato la «cintura» mondiale dei medi al giovane vigoroso argentino Hugo Pastor Corro quasi senza combattere. La penosa esibizione di Valdez ha fatto tanta malinconia, sono stati i pugni di Monzon a sconfiggerlo e non certo quelli di Corro, forse il campione del mondo delle 160 libbre meno maturo di tutti i tempi ed anche il meno atteso. Nel ring dell'Ariston si è sviluppato un combattimento talmente mediocre da provocare noia, sbadigli e naturalmente proteste tra i paganti. Rare volte abbiamo assistito ad una partita mondiale tanto sciatta e monotona, così scialba e priva di tutto. La fiammata finale degli ultimi round non può far dimenticare tutto il resto. Hugo Pastor Corro in questi minuti è apparso il meno peggio dei due. In compenso il pupillo di Tito Lectoure ha potuto afferrare in qualche maniera la cintura delle 160 libbre, la seconda per gli argentini dopo quella di Monzon. Ma tra i due, almeno per il momento, non esiste confronto. E questa strana avventura è andata così.

L'argentino Mario Guillotti (chilogrammi 67.500) e il portoricano Luis Resto (chilogrammi 67.000) inaugurano la riunione, sotto le luci della TV americana CBS Sport che ha spedito a Sanremo, come telecronista, la vecchia gloria Jerry Quarry, peso massimo californiano. Il piccolo tarchiato Guillotti è un vero asso della schermaglia rapida e precisa ma il giovane Luis Resto, più snello e alto di statura, sembra del pari veloce nei colpi, fantasioso, vario e continuo. Ne sono usciti otto assalti scintillanti, una vertigine di pugni, molto equilibrati, quindi interessanti. Il verdetto è stato assegnato a Guillotti ma un pareggio non avrebbe guastato.

Il britannico Frankie Lucas (kg. 72.800) e Willie «The Worm» Monroe (presentato al peso di kg. 74.200) di Philadelphia iniziano la loro dura battaglia con la determinata volontà di distruggersi a vicenda. Ferito crudelmente all'occhio destro nel secondo round, Lucas subiva poi un conteggio in piedi nella ripresa seguente quando rimaneva centrato da un duro colpo. E' uno scontro violento, intenso, senza pietà. Monroe, secondo il suo nomignolo «The Worm» risulta un metodico demolitore con quel suo crochet sinistro, e Frankie Lucas deve subire un secondo conteggio, sempre in piedi, durante il sesto round. Il britannico, benché ferito anche all'altro occhio, si batte con orgogliosa tenacia, ma all'inizio del nono assalto deve arrendersi. Frankie Lucas non ci vedeva più e l'arbitro Pilone alzava così il braccio di Monroe: il medico di servizio ha consigliato l'arresto dell'ormai pericolosa lotta.

Il locale si è riempito, saranno presenti circa 2500 spettatori il massimo per l'Ariston. Quindi viene il turno del mondiale: Hugo Pastor Corro si presenta per primo nelle corde seguito da un Valdez piuttosto sudato e pensieroso. Victor Galindez, campione mondiale dei mediomassimi, per la WBA, riceve un premio, forse per presentarlo agli spettatori televisivi di tutto il mondo, quindi la sfida tra Rodrigo Valdez e Corro ha inizio con un primo round abbastanza tranquillo. Il blando inizio continua per diversi round, oltre il lecito per le attese degli spettatori: Valdez metteva sul bersaglio qualche raro colpo mentre la mitragliatrice «Itaka» di Corro sembrava inceppata. Il combattimento si è finalmente ravvivato nel settimo assalto con qualche fugace azione convulsa. Corro ha sparato il destro, fino allora in vacanza, ma senza procurare danni.

Si arriva, ad ogni modo, al decimo round, in piena sonnolenza: in questi tre minuti si sviluppa una breve «bagarre» e basta. Questo campionato del mondo appare davvero fiacco e deludente. All'improvviso, dodicesima ripresa. Corro con colpi rapidi e secchi mette in difficoltà Valdez che sembra non vedere più i colpi che gli arrivano: il colombiano è un atleta spento. L'attacco dell'argentino continua, favorito dalla fiacchezza di Valdez del tutto sfasato e scarso di energie. Soltanto nel quindicesimo ed ultimo assalto il colombiano ha un'effimera fiammata ma si tratta di ben poca cosa. Il verdetto favorisce Hugo Corro che viene proclamato campione del mondo delle 160 libbre. La giuria è stata unanime per l'argentino. L'arbitro Poletti: 148-145; giudice Ambrosini: 147-144; l'altro giudice Bertini ancora: 147-144. Per Rodrigo «Rocky» Valdez è stata una seratacciа e la fine della sua lunga e gloriosa carriera.

Anche il francese Jean Claude Warusfel è un «fantasma» e Matteo Salvemini non fatica a malmenarlo per cinque riprese. Nella sesta il vecchio famoso manager parigino Jean Bretonnel fa volare l'asciugamano nelle corde in segno di resa. Per Salvemini è stata una vittoria senza importanza.

Giuseppe Signori

Il campionato di «B»

Verifica per il Catanzaro contro il Monza

ROMA — Il Catanzaro è chiamato oggi pomeriggio ad una nuova verifica. Dopo il successo di domenica scorsa, ottenuto ai danni del Lecce, i calabresi sono chiamati ad un nuovo severo incontro. Avversario di turno il Monza, squadra dall'andamento regolare, che non nasconde precise ambizioni di promozione. Oltretutto la squadra di Sereni, in caso di risultato positivo potrebbe aumentare il distacco dalle sue inseguitrici, impegnate oggi con avversari, tutt'altro che facili: la Ternana riceve l'ostica Sanbenedettese, l'Avellino il Varese e il Lecce il Rimini.

In coda la Pistoiese, che nelle ultime tre partite ha racimolato cinque punti, cerca di dare seguito al suo momento «sì» anche contro il Cagliari al S. Elia. Gli uomini di Riccomini hanno come obiettivo il pareggio, traguardo alla loro portata, visto l'alterno rendimento dei sardi. Queste le partite e gli arbitri: Ascoli-Bari: Celli; Avellino-Varese: Patrusi; Cagliari-Pistoiese: Serafino; Catanzaro-Monza: Terpin; Cesena-Cremonese: Menegali; Como-Palermo: Menicucci; Lecce-Rimini: Tani; Modena-Sampdoria: Casarin; Taranto-Brescia: Simini; Ternana-Sanbenedettese: Mascia.

RAGAZZI FINO A 14 ANNI GRATIS A VALLELUNGA

VALLELUNGA — Giornata di prove ufficiali ieri all'autodromo di Vallelunga, per la gara di «Formula Tre» valida per il campionato italiano che si disputa oggi. Sono oltre 25 i piloti della «Formula Tre» presenti a questa terza prova di campionato che vede in testa, dopo le gare di Misano e Varano, il riminese Sigfried Tohr. Il giovane pilota di Trivellato, a bordo di una affidabilissima Chevron, anche nelle prove ha realizzato il miglior tempo con 1'15"0 alla media oraria di km 153,600. Dietro di lui saranno schierati Nuccolini con 1'15"6 e Perdini con 1'15"7. Insieme alla «Formula Tre» hanno ieri provato le vetture di «Formula Italia» delle quali il miglior tempo è andato al pilota Bellini.

Presenti a questo appuntamento sportivo anche le vetture turismo «gruppo 1 e gruppo 3», tra le quali il miglior tempo assoluto è andato ad Antonello su Pantera De Tomaso con 1'37"3 alla media oraria di km 118,396. Validissimo appuntamento quindi quello del «Gran Premio Campagnano» che coincide con una iniziativa destinata a ripetersi in futuro, e cioè l'ingresso gratuito per tutti i giovani fino a 14 anni. Le gare avranno inizio alle ore 10,30 con i gruppi 1 e la «Formula Italia», la prima batteria di «Formula Tre» alle ore 14,30.

Althea: rivincita contro la Girgi?

ROMA — Sconfitta domenica scorsa a Varese dalla Mobilgirgi per dodici punti, l'Althea di Rieti cerca oggi sul parquet del Palazzo dello sport di casa la grande rivincita. Non sarà impresa facile, visto che Meneghin e compagni sono in grande forma. Nell'incontro di andata i varesini si sono imposti 80-68.

L'altro incontro della giornata vede di fronte la Sinudyne e la Gabetti. Nella partita di andata hanno vinto i canturini senza troppi problemi ed oggi pomeriggio non dovrebbero avere difficoltà a bissare.

sportflash-sportflash

● TENNIS — Lo statunitense Brian Gottfried ha battuto Corrado Barazzutti per 6-2 6-2 nella semifinale del torneo tennistico di Houston, valevole per il WCT.

● MOTOCICLISMO — Lo statunitense Ken Roberts ha ottenuto il miglior tempo, migliorando il primato della pista in 1'34"6 alla media oraria di km 160,03, nelle prove del GP Motociclistico riservato alle 750 che si correrà oggi a Brands Hatch.

● RALLY — Il finlandese Markku Alen, su Fiat 131 Abarth, è al comando al termine della terza tappa del quarto Rally del Portogallo che si conclude questa mattina. Secondo Mikkolz su Ford, terzo Nicolas sempre su Ford.

● NUOTO — L'Inghilterra ha vinto con punti 257 il «triangolare» svoltosi alla piscina del Chrystal Palace. L'Italia, con punti 220 si è piazzata seconda, terza l'Olanda, che però mancava dei suoi elementi migliori.

● OLIMPIADI — Un film dedicato alle Olimpiadi di Mosca sarà realizzato dal regista Romolo Marcellini, in coproduzione con l'Unione Sovietica. Il film uscirà prima delle Olimpiadi e racconterà come i magiori atleti si stanno preparando per le Olimpiadi del 1980.

● AUTOMOBILISMO — Giorgio Francia su «Osella BMW 2000» ha realizzato il miglior tempo nelle prove di qualificazione per il «Trofeo Caracciolo», seconda prova del campionato europeo vetture sport che si disputerà oggi a Monza.

Tutto in coda l'interesse della «tredicesima» (ore 15,30)

La Lazio con il Perugia in cerca della salvezza

Un pareggio complicherebbe le cose ai biancazzurri di Lovati — Badiani sarà l'«ombra» di Novellino (Lopez in seconda battuta) — Fiorentina all'«ultima spiaggia» col Torino — Genoa-Bologna scontro-spareggio — Una Roma tranquilla contro l'Inter

ROMA — Giornata carica di suspense questa «tredicesima» di campionato. Il thrilling è tutto in coda considerato che Genoa e Bologna daranno vita ad uno scontro-spareggio, che la Fiorentina si gioca le ultime speranze col Torino, mentre la Lazio ha assoluto bisogno di battere il Perugia e il Foggia e impegnato nella difficile trasferta di Bergamo contro l'Atalanta. Se poi la Juventus dovesse battere il Pescara, il Torino perdere con la Fiorentina, e il Vicenza non andare oltre il pari a Napoli, si chiuderebbe il capitolo scudetto. Infatti i bianconeri andrebbero a quota 41, mentre i granata resterebbero a quota 36 affiancati dai biancorossi: con due turni d'anticipo lo scudetto sarebbe perciò della Juventus.

La Fiorentina è all'«ultima spiaggia», e non certo in senso metaforico. Per avere la certezza matematica di salvarsi dovrebbe vincere tutti e tre gli incontri che restano. Battendo i granata verrebbe l'avallo prezioso per sperare ancora. Chiappella recupera Antognoni e sopperisce alla mancanza dello squalificato Tendi, con il rientrante Della Martira. Nei piani è previsto pure un «tridente» all'attacco con Braglia, Sella e Desolati. Una vittoria con un paio di gol, senza incassarne alcuno, sarebbe la soluzione ottimale. Ma i viola dovranno stare molto attenti, perchè i granata, col punto guadagnato domenica scorsa, sono alla rincorsa dei «cugini» bianconeri. Ma è altrettanto certo che la chiave dell'incontro risiederà a centrocampo dove se la vedranno i due azzurri Antognoni e Claudio Sala. Una sconfitta dei viola decreterebbe quasi sicuramente la loro fine, perchè sarebbe veramente fantascientifico sperare... nell'impossibile. Al limite, meglio accontentarsi di un pareggio. Dopo tante delusioni, forse oggi potrebbe venire la gioia del successo, prezioso ai fini della salvezza e che romperebbe il digiuno che dura da oltre un mese (12 marzo: Roma battuta per 2-0).

La Lazio di Bob Lovati è di due punti sopra la Fiorentina, ma anche per i biancazzurri ci vuole una vittoria. Un pareggio rischierebbe di complicare le cose, in quanto si dovrebbe puntare tutto sullo scontro-spareggio col Bologna nell'ultima giornata. E non è detto che a quota 25 la salvezza sia sicura: si dovrebbe far affidamento sulla differenza-reti. Ma forse, questa Lazio che noi abbiamo veduto a Napoli e contro la Fiorentina, e della quale abbiamo letto per quanto concerne l'incontro di Torino, ha le carte in regola per aver ragione dell'ostico Perugia. Il rientro di Badiani permetterà a Lovati di neutralizzare (si spera) il pericolo rappresentato da Novellino. E a far da seconda «cerniera» sarà pronto Lopez.

Indubbiamente, pur essendo stata sconfitta (immeritatamente) a Napoli e Torino, gli umbri si troveranno di fronte una Lazio più accorta in difesa, più saggia a centrocampo. E Garlaschelli e Giordano adesso vengono serviti con rasoterra smarcanti e in diagonale. Non per niente tre sono i gol segnati da Giordano, cosa che gli ha permesso di raggiungere a quota 11 il granata Graziani, centravanti della nazionale. E' proverbiale come il Perugia sia una squadra di «collettivo», e che ha in Novellino l'uomo di spicco. Ma al momento attuale neppure Bagni va messo da una parte. Inoltre Castagner (che è stato lì lì per passare alla Lazio) recupera, con ogni probabilità, anche Amenta. Altro pericolo verrà poi da Vannini, la cui elevazione è rilevante. All'andata gli umbri vinsero 4-0, ma è chiaro che oggi la Lazio più che all'incontro «vendetta», dovrà dare vita all'incontro salvezza. Già, perchè la salvezza dipenderà proprio dal risultato di oggi.

Il Napoli potrebbe acchiappare per i capelli la zona UEFA soltanto battendo il Vicenza. Rientra Juliano e sappiamo cosa ciò significhi per la costruzione del gioco. Savoldi, poi, smania di vincere il duello con Paolo Rossi. Il partenopeo è stato incluso nella lista dei «40» soltanto per i suoi 16 gol (tre in meno di Rossi). Ma la riconferma di Di Marzio è cosa ormai scontata. Forse la situazione si è decantata dopo la firma di Castagner. Ma non c'è dubbio che il tecnico napoletano abbia saputo ben operare, nonostante si sia trovato di fronte all'ostilità di una parte dell'ambiente e della stessa stampa locale. Ha saputo andare avanti per la sua strada senza defettere. E se la posizione di classifica non è certamente esaltante, le premesse per una stagione migliore sono state gettate. Ora spetterà alla società saperne far tesoro, farle fruttare.

La Roma, a San Siro, contro l'Inter gioca tranquilla. Per la sicurezza matematica basta un punto, e poi c'è il conforto di una buona differenza-gol (+2). Vedremo inoltre se la mancanza di Di Bartolomei sarà accusata dai giallorossi e in che misura. Agostino rappresenta l'uomo della Roma del futuro, il «fine dicitore» che rileverà sicuramente De Sisti. Ma è altrettanto certo che dovrà essere una Roma ben diversa rispetto all'attuale. Il suo pubblico lo merita. L'incognita è rappresentata soltanto dal presidente Anzalone. Se resta lui non crediamo che le cose cambieranno. Ma se il «gruppo» capitanato da Genghini, non ha la possibilità di far fare il salto di qualità alla squadra, meglio si metta da parte. Altri potranno subentrare...

Conclude il programma di oggi Verona-Milan, con i rossoneri che schiumano rabbia per la sconfitta casalinga ad opera dell'Atalanta, che li ha scaraventati al quarto posto dal secondo che occupavano. Ci piace chiudere con l'augurio che tutto si svolga nel migliore dei modi e la raccomandazione agli osservatori dell'ufficio inchieste della FIGC che stiano bene in... palla.

g. a.

Arbitri e partite (ore 15,30)

Atalanta-Foggia: Agnolin; Fiorentina-Torino: D'Elia; Genoa-Bologna: Gonella; Inter-Roma: Lo Bello; Juventus-Pescara: Mattei; Lazio-Perugia: Gussoni; Napoli-Vicenza: Reggiani; Verona-Milan: Panzino

Rocco e alcuni rossoneri firmano l'appello in favore dei detenuti argentini

ROMA — Nereo Rocco ed i giocatori del Milan Aldo Bet, Ruber Buriani, Aldo Maldera e Giuseppe Sabadini hanno sottoscritto gli appelli che la sezione italiana di Amnesty International ha rivolto alla vigilia dei campionati del mondo al Presidente del Consiglio italiano ed al Papa chiedendo iniziative più concrete in favore dei prigionieri politici e delle persone scomparse in Argentina. Nei giorni scorsi l'appello era stato sottoscritto dalla mezzala della Roma Agostino Di Bartolomei. In Argentina negli ultimi due anni sono scomparsi almeno 15 mila persone — ricorda Amnesty nell'appello —. I prigionieri politici sono da 8 mila a 10 mila e la tortura è sistematicamente praticata. Amnesty International chiede che venga sollecitata dal governo italiano e dal Papa la pubblicazione delle liste complete dei prigionieri, l'applicazione più ampia possibile del «derecho de opcion», il rilascio delle persone detenute per motivi di opinione.

Spinks davanti ai giudici per il possesso di droga

ST. LOUIS — Leon Spinks comparirà il 5 maggio prossimo davanti ai giudici sotto l'accusa di possesso di droga. Secondo quanto hanno dichiarato i poliziotti che hanno arrestato il pugile, buona parte dei guai che attualmente il campione del mondo dei massimi si trova ad affrontare sono da attribuire alla donna che era con lui al momento dell'arresto, la ventiseienne Charlean Gunn.

«Se non ci avesse reso difficili le cose — ha detto uno dei poliziotti — probabilmente ci saremmo limitati a infliggere a Spinks una multa per aver violato il codice stradale». Raggiunto a Chicago dalla notizia, Muhammad Ali, che in settembre dovrebbe incontrare Spinks per la rivincita del mondiale, ha commentato: «Mi sembra una accusa architettata. Spinks ora ha il titolo e qualcuno vuole toglierglielo. Mi sembra che stiano facendo di tutto per distruggerlo». NELLA FOTO: Spinks.

Oggi si corre la Liegi-Bastogne-Liegi

Moser e Baronchelli tra i grandi favoriti

LIEGI — Alla vigilia della Milano-Sanremo Giovambattista Baronchelli si sentiva trascurato. Tutte le attenzioni erano rivolte a De Vlaeminck a Moser, Maertens, Thurau e Saronni, era visibilmente abbacchiato: giro dell'Appennino e «Lombardia» non bastavano per consolidarlo degno protagonista della «classicissima» di apertura. Baronchelli non era tra i favoriti e nemmeno un «outsider». E' passato soltanto un mese dalla «Sanremo» vinta da De Vlaeminck e «Gibi» è tornato prepotentemente alla ribalta: la seconda moneta conquistata a sorpresa nella Freccia Vallone ha fatto clamore.

Oggi si corre la Liegi-Bastogne-Liegi, la più antica classica belga giunta al 64. appuntamento, e Baronchelli gode del favore del pronostico, unitamente all'irridato Moser. Pian piano l'alfiere della Scic è uscito dall'anonimato ed è tornato a far parlare di sé. Con molta modestia asserisce di essere in buona forma, ma di non poter obiettivamente ambire al traguardo di Liegi. Nel contempo è fiducioso di far meglio che non nella Freccia Vallone: in altre parole spera di vincere ma non vuole essere al centro dell'attenzione e porta ogni discussione al Giro d'Italia. Una cosa è comunque certa: oggi sulle strade della Liegi-Bastogne-Liegi sarà sicuramente protagonista, come del resto parte importante avranno Moser, De Vlaeminck, Maertens e quel Laurent che a Verviers ha infilato la vittoria più importante della sua carriera. Alla «classicissima» belga oltre che dalla Sanso e dalla Scic priva di Saronni, il ciclismo di casa nostra sarà rappresentato anche dai ragazzi della Fiorella-Citroen, capitanati da un Barone, smanioso di rifarsi della prova non certo esaltante di giovedì.

Lo sport in TV

RETE 1

- ORE 14.15: notizie sportive
- ORE 16.15: notizie sportive
- ORE 17.15: 90. minuto
- ORE 18.15: cronaca registrata di un tempo di una partita di serie B
- ORE 18.55: notizie sportive
- ORE 21.55: La domenica sportiva

RETE 2

- ORE 15.30: cronaca diretta di alcune fasi del concorso ippico di Piazza di Siena
- ORE 16.15: cronaca diretta del 2. tempo dell'incontro di basket Althea - Mobilgirgi
- ORE 16.50: cronaca differita dell'arrivo della Liegi - Bastogne - Liegi
- ORE 17.25: cronaca diretta di alcune fasi del concorso ippico di Piazza di Siena
- ORE 19.00: cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A
- ORE 20.00: Domenica sprint

Franchi rieletto presidente dell'Uefa

BERNA — Artemio Franchi è stato rieletto per acclamazione presidente dell'UEFA per altri quattro anni nel corso del XIV congresso del massimo organismo calcistico europeo.

Membri del comitato esecutivo sono stati riconfermati l'inglese Harold Thompson e il sovietico Nicolai Ryshenitsev mentre il norvegese Eomer Jorum, il tedesco Guenther Schneider ed il lussemburghese René Van Bulcke sono stati nominati nuovi membri in sostituzione dell'ungherese Sandor Barcs, del danese Dahl Engelbrechtsen e dell'olandese Jos Coler, i quali si sono ritirati per raggiunti limiti d'età.

Il Gran premio di Liberazione martedì in TV

Le fasi finali del Gran Premio della Liberazione saranno teletrasmesse in ripresa diretta dalla TV. Il collegamento con il Circuito di Caracalla avverrà alle ore 16 — Rete due — e si protrarrà fino alla fine della corsa prevista per le ore 16,40.

Oggi a mezzogiorno

Comincia il CSIO a Piazza di Siena

ROMA — A Piazza di Siena si apre oggi il 46. CSIO di Roma, che si concluderà il Primo Maggio. Si comincerà a mezzogiorno e si andrà avanti fino a pomeriggio inoltrato con tre prove: il Premio Formula 2 Revlon a barrage, il Premio Jontue contro il tempo e il Premio Ultima II Revlon a tempo. Nell'intervallo fra la seconda e la terza gara avrà luogo la spettacolare sfilata d'apertura con presentazione di tutti i partecipanti al CSIO.

Gare tutti i giorni, con due «clou» martedì e venerdì. Martedì si disputerà il Gran Premio Roma a barrage speciale, che costituisce da tempo l'ultima prova di selezione per il Gran Premio delle Nazioni che è in programma appunto per venerdì.

Alle gare, nell'arco delle nove giornate, parteciperanno una cinquantina di cavalieri in rappresentanza di 10 paesi, con oltre cento cavalli. Spulciando l'elenco degli iscritti, tutti cavalieri di grido, troviamo i nomi prestigiosi degli inglesi Broome, Smith e Ricketts, degli irlandesi McKen, Kielj e Power, dei tedeschi Winkler, Merkel e Schmidt, dei francesi Cuyer e De Balanda, del belga Daout e degli azzurri D'Inzeo, Piero e Raimondo, e Nuti. La rappresentativa italiana, già handicappata dalle assenze di Nelly Mancinelli e di Vittorio Orlandi, assenze decise a Merano, ha subito un ulteriore colpo dal «forfait» di Graziano Mancinelli per cause che debbono ancora essere chiarite trovando scarsa credibilità la giustificazione ufficiale della mancanza di cavalli. Le assenze di Orlandi e Mancinelli mettono in difficoltà la costituzione della squadra italiana per il «Nazioni»: bisognerà trovare un giovane da affiancare al D'Inzeo e al pur bravo Nuti e per quanto valido non sarà certo della forza dei due assenti.

. amplificatore Hi-Fi 3020
20+20w RMS
. sintonizzatore ST 305
OM OL MF

PBF elettronica s.r.l. BOLOGNA
40129-VIA BATTIFERRO 2/12-051/357272